



COMUNICATO STAMPA

IMPOSTA SUI SERVIZI DIGITALI, L'APPELLO DI CRTV E FIEG AL MINISTRO GIORGETTI

È stata inviata oggi all'attenzione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Giancarlo Giorgetti, una lettera a firma del Presidente di Confindustria Radio Televisioni, Francesco Angelo Siddi e del Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali – FIEG, Andrea Riffeser Monti che riportiamo di seguito:

“Le notizie di stampa di questi giorni in merito ad un possibile incremento dell'aliquota relativa all'Imposta sui servizi digitali (ISD), introdotta dall'articolo 1, commi da 35 a 50, della legge di bilancio 2019 e modificata dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), destano forti preoccupazioni in considerazione dell'impatto che tale aumento potrebbe avere sui bilanci delle imprese nazionali.

A tal proposito, va segnalato che l'imposta non ha eliminato la disparità di trattamento né azzerato lo svantaggio competitivo delle imprese nazionali nei confronti dei soggetti globali operanti nel web.

Infatti, la legge individua i soggetti passivi dell'imposta tra quelli esercenti attività d'impresa, singola o di gruppo, che realizzano congiuntamente: a) un ammontare complessivo di ricavi ovunque realizzati non inferiore a euro 750.000.000 e b) un ammontare di ricavi derivanti da servizi digitali realizzati nel territorio dello stato non inferiore a euro 5.500.000.

Con riferimento a tale previsione è di fondamentale importanza intervenire sulla norma specificando che anche i ricavi complessivi e ovunque realizzati previsti alla lettera a) siano ricavi derivanti da servizi digitali, così come correttamente indicato per i ricavi nazionali previsti alla lettera b). In mancanza di un intervento correttivo continueranno a essere penalizzate le imprese nazionali che, singolarmente o a livello di gruppo, realizzano ricavi superiori a tale soglia ma derivanti non solo da servizi digitali.

Tale soluzione, più razionale, è quella adottata da Francia e Regno Unito. Ciò permetterebbe di concentrare l'imposizione solo su grandi imprese straniere del web, precludendo l'assoggettamento al tributo di alcuni gruppi, che fatturano anche in settori diversi e di cui fanno parte alcune imprese italiane di editoria che già pagano regolarmente i tributi in Italia.

Il tema è all'attenzione delle Istituzioni sovranazionali ed europee. Dopo la pubblicazione da parte dell'OCSE delle regole tecniche la scorsa estate, ed esperiti i termini per la consultazione sulle

BROADCASTER TV:

Discovery Italia Srl
Gmh Spa
La7 Spa
Mediaset Spa
Qvc Spa
Rai Spa
Rete Blu Spa
Sportcast Srl
Viacom International
Media Network Italia Srl

RADIO NAZIONALI:

Cn Media Srl
Elemedia Spa
Gruppo Sole24 ore
Radio Dimensione Suono
Spa
RadioMediaset Spa
Radio Italia Spa
Rai Spa
RTL 102,500 Hit Radio Srl

EMITTENZA LOCALE:

Associazione Tv Locali
Associazione Radio FRT

PIATTAFORME SATELLITARI:

Eutelsat SA
Tivu Srl

OPERATORI DI RETE:

Ei Towers Spa
Elettronica Industriale
Spa
Persidera Spa
Prima Tv Spa
Rai Way Spa

PARTECIPAZIONI IN:

Confindustria
Auditel
IAP
AER
Eurovisioni
Osservatorio TuttiMedia
ITU - International
Telecommunication Union

stesse, la global minimum tax del 15% applicabile alle grandi multinazionali potrebbe finalmente vedere il varo entro la fine dell'anno, con successiva disapplicabilità automatica delle diverse imposte sui servizi digitali adottate a livello nazionale.

Confidando in un Suo riscontro positivo sia in ordine alla modifica della norma in vigore sia al mantenimento dell'attuale aliquota si porgono cordiali saluti".

Roma, 21 novembre 2022